

Intervista al Generale Giuseppe Vilardo

Per celebrare i 148 anni del Servizio Veterinario Militare, 30giorni dedica le sue pagine alla figura del veterinario militare, alla sua missione in Patria e all'estero. Il Brigadiere Generale Giuseppe Vilardo ci parla di una carriera che offre sbocchi occupazionali, ma che richiede grandi sacrifici personali.



- Quest'anno, il Servizio Veterinario Militare ha compiuto 148 anni. L'anniversario della sua costituzione, avvenuta nel 1861 all'indomani dell'Unità d'Italia, è stato celebrato solennemente presso le strutture del Centro Militare Veterinario di Grosseto. Il Servizio Veterinario dell'Esercito è vivo e vitale e lo dimostrano le sue innumerevoli attività in Patria e al seguito delle missioni internazionali. Conoscerlo, farlo conoscere e onorarne il ruolo è stata la molla che ha spinto 30giorni a questo colloquio con il Brigadier Generale Giuseppe Vilardo (foto) che, dal 15 maggio di quest'anno, ha assunto la carica di Vice Comandante Logistico e Capo Dipartimento di Veterinaria, succedendo al Maggiore Generale Arnaldo Triani.

Il Generale Vilardo, nato nel 1949 in provincia di Caltanissetta, è un collega con una solida preparazione culturale e una

prestigiosa formazione militare. Si è laureato in Medicina Veterinaria a Torino e successivamente è stato nominato Tenente veterinario in servizio permanente effettivo. Ha conseguito le Specializzazioni in "Clinica dei Piccoli Animali" e "Diritto e Legislazione Veterinaria" presso l'Università degli Studi di Milano e la Specializzazione in "Ispezione degli Alimenti di Origine Animale" presso l'Università degli Studi di Parma; ha, inoltre, frequentato presso l'Università di Pisa i Master in "Riabilitazione Equestre" e in "Medicina Comportamentale degli Animali d'Affezione".

La sua formazione militare include la frequenza del 28° Corso Speciale per Ufficiali dei Corpi Logistici presso la Scuola di Guerra dell'Esercito, della LIII Sessione del Centro Alti Studi della Difesa, del Corso di qualificazione per Ufficiali addetti alla Difesa NBC presso la Scuola Interforze per la Difesa NBC. Innumerevoli gli incarichi, che da soli testimoniano delle attività e delle articolazioni del Corpo: Capo Servizio Veterinario del battaglione alpini "L'Aquila" in L'Aquila; Capo Servizio Veterinario della Divisione corazzata "Centauro" in Novara; Capo Servizio Veterinario del 3° Corpo d'Armata in Milano; Direttore di Veterinaria della Regione Militare Sardegna in Cagliari; Direttore di Veterinaria e Cinofili presso il Comando Generale della Guardia di Finanza in Roma; Comandante del Centro Militare Veterinario in Grosseto, dal 1999 al 2001 e dal 2002 al 2006; Capo Nucleo Ispettivo Centrale del Comando Logistico dell'Esercito, dal 2006 al 2009. Ha, inoltre, prestato servizio presso il Contingente italiano in Libano nel 1982. Ha ricevuto numero-

COMPAGNIA CINOFLA DEL GENIO



Il Centro Militare Veterinario di Grosseto è alle dipendenze del Dipartimento di Veterinaria del Comando logistico dell'Esercito ed è parte integrante del tessuto istituzionale della Maremma, oltre a rappresentare un punto di riferimento per le Facoltà di Medicina Veterinaria italiane. Negli anni, il Centro è passato dalle funzioni di approvvigionamento e addestramento dei muli per le truppe alpine, a quelle del cavallo di Persano e di altre razze per le esigenze sportive delle Forze Armate, senza tralasciare l'antica scuola di mascalcia. **Durante la cerimonia per i 148 anni, è stata sancita la costituzione della Compagnia Cinofila**

del Genio, tre plotoni cinofili provenienti dal 3°, 8° e 10° Reggimento Genio Guastatori, composti da binomi specializzati nella ricerca di mine ed esplosivo: si è così compiuto il definitivo accentramento delle capacità cinofile dell'Esercito Italiano presso il Centro di Grosseto. Il comandante logistico dell'Esercito, Generale Rocco Panunzi, ha consegnato i **riconoscimenti a quattro binomi cinofili che si sono particolarmente distinti nell'operazione ISAF in Afghanistan**, dove, impiegati in operazioni ad alto rischio, hanno consentito il ritrovamento di considerevoli quantità di armi e ordigni esplosivi.

se decorazioni militari tra le quali la Medaglia "Mauriziana" per i 10 lustri di servizio militare ed è Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

30giorni - Generale Vilardo, qual è a suo giudizio il valore maggiormente fondativo e caratterizzante il Servizio Veterinario Militare?

Il Servizio Veterinario dell'Esercito è da sempre legato alla Veterinaria civile. È infatti risaputo come tra le ragioni che indussero Carlo Emanuele III a fondare la Scuola Veterinaria di Torino vi fosse la necessità di disporre di tecnici preparati e cioè buoni veterinari per la cavalleria, principale punto di forza dell'Esercito. Perciò, fin dagli inizi, l'evoluzione della Scuola Veterinaria Piemontese fondata nel 1769, prima in Italia e quarta nel mondo, andò di pari passo con quella del Servizio Veterinario dell'Esercito. Il nostro Servizio è, quindi, depositario di storia e tradizioni secolari, legate tanto all'ambiente militare quanto a quello civile.

30g - Fra le numerose missioni a cui ha

preso parte, in Italia come all'estero, quale, a suo parere, esprime in maniera più significativa l'importanza della medicina veterinaria militare, il ruolo dell'animale e del medico veterinario dell'Esercito?

Il Servizio Veterinario ha partecipato a tutte le missioni militari che hanno interessato la nostra Nazione. Dalle campagne d'Africa di fine Ottocento alle missioni attualmente in corso in Afghanistan, Libano, Kosovo e Bosnia, gli Ufficiali veterinari hanno contribuito e stanno contribuendo in maniera determinante, garantendo un supporto tecnico altamente specialistico. In passato la preziosissima opera del veterinario militare era più sentita in quanto l'animale, a seconda della specie, poteva essere un essenziale mezzo di trasporto ovvero una fondamentale fonte di sostentamento. Oggi, in missione, il veterinario militare è innanzitutto il garante della medicina preventiva per gli aspetti di competenza; non sono però da dimenticare due aspetti fondamentali della nostra "missione", il supporto tecnico-specialistico ai nuclei cinofili dell'Esercito schierati in Operazioni e l'attività di cooperazione civile-militare a favo-

1 Controlli presso una mensa del Contingente nazionale veterinario impiegato nell'Operazione "LEONTE" in Libano



2 Visita periodica di un cane del Gruppo Cinofilo inquadrato nel Centro Militare Veterinario di Grosseto



3 Attività di cooperazione civile-militare condotta a favore della popolazione locale in Afghanistan

re della popolazione locale. Quest'ultima attività, finalizzata alla tutela del patrimonio zootecnico dei Paesi dove sono schierati Contingenti nazionali, si è inizialmente sviluppata nel corso della Missione "IBIS" in Somalia, agli inizi degli anni novanta del secolo scorso, andando progressivamente affinando e consolidando in altre importanti missioni in Iraq, Libano, Kosovo e Afghanistan.

30g - Il mulo, il cavallo e il cane. La componente animale che consistenza e che ruolo ha nel Servizio Veterinario Militare di oggi?

Con nostalgia, avendo militato nelle Truppe Alpine, devo dire che il mulo appartiene indelebilmente alla nostra storia. Il cavallo rappresenta una realtà ancora viva e ben radicata nel nostro mondo, in termini allevatoriali, sportivi, agonistici e di rappresentanza.

Il cane, pur essendo un "ausiliario dell'uomo in armi" da vecchia data, è il presente e, sicuramente, il nostro futuro. Le capacità cinofile (con le specializzazioni nella ricerca mine, esplosivi e sicurezza e sorveglianza), sviluppate dal Servizio Veterinario su progetto assegnato dallo Stato Maggiore dell'Esercito agli inizi del nuovo millennio, rappresentano, infatti, una esaltante realtà.

30g - La carriera militare può rappresentare oggi uno sbocco occupazionale per i giovani colleghi? Che cosa direbbe oggi ad

un giovane veterinario che volesse esercitare nell'Esercito?

La carriera militare può certamente rappresentare uno sbocco occupazionale per i giovani veterinari. La nostra è una realtà organizzativa con solide tradizioni dove lo spirito di sacrificio e l'attaccamento ai valori della Patria rappresentano i punti di forza.

Un giovane veterinario deve essere pronto ad affrontare esperienze di vita e professionali uniche nel loro genere, conscio, però, dei grandi sacrifici personali che dovrà affrontare.

30g - Generale, oggi l'Esercito è associato alla pace, a nobili missioni di intervento che però richiedono ancora molto sacrificio e non sono esenti da rischi. Dal punto di vista di un Corpo Sanitario come si può commentare questo scenario?

Il processo formativo e addestrativo dei nostri Ufficiali tiene conto dei diversi scenari operativi. La formazione avanzata finalizzata al mantenimento ed al perfezionamento delle conoscenze tecniche e l'addestramento militare periodico rappresentano gli elementi essenziali per garantire un "servizio" di elevato livello alla collettività militare. Questi elementi rappresentano, accanto ad un adeguamento continuo dei materiali a disposizione del Servizio, la nostra sfida quotidiana.

S' ringrazia il Ten.Col.Co.sa.(vet.) s.SM Mario Marchisio per la documentazione fornita